Anno XII. TORINO, Giovedì 18 Aprile 1878 Num. 108.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	32 —	16 —	8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	14 —	7 —
Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	57 —	29 —	15 —
Stati Uniti	42 —	22 —	12 —
Repubblica Argentina e Uruguai	54 —	27 —	14 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Carlina.
Provincie, con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 18 APRILE 1878.

ITALIA

Anche le economie erano necessarie — Il Ministero intende approfittarne — L'aumento dei tabacchi diminuì gl'introiti — Una nuova opposizione di Sinistra — La legge elettorale.

Queste due settimane di vacanza parlamentare, sebbene possano parere del l'altro tempo sprecato, pur si dicono necessarie per la Commissione del bilancio e pei relatori affinchè possano compilare le rispettive relazioni, e per il Ministero onde abbia tempo di allestire qualche progetto di legge fra i più necessari ed urgenti.

Il Gabinetto Cairoli sembra deliberato non già ad imitare la turbolenta fecondità de' suoi predecessori nell'abborracciar progetti su progetti per di abbagliare gl'ingenui coll'ostentazione di una apparente operosità febbrile, ma prefiggerebbesi di agire realmente colla produzione di pochi fatti ma efficaci, poche opere ma sode e durature, in guisa che le rare leggi per suo mezzo promulgate rechino vero incremento alla libertà ed alla prosperità nazionale.

E se così farà, non mancherà di acquistarsi lode e riconoscenza da tutti i patrioti. Oramai non restano più che due mesi per i lavori parlamentari; trattasi quindi d'impiegar bene e vantaggiosamente questo breve lasso di tempo.

In esso si dovrà esaurire la votazione dei bilanci, provvedere ad alcuni servizi necessari dello Stato e discutere ed approvare una riforma finanziaria ed una riforma politica, vale a dire una legge di alleviamento di qualche tributo tra quelli che più gravano le classi meno agiate e la nuova legge elettorale. Sappia pertanto il Ministero preparare per bene questo lavoro, in guisa che non s'abbia più da vedere sciupata un'ora sola in disquisizioni e ciarle inutili; e qualora egli dovesse realmente interrogare il giudizio dei Comizi generali, questi, vedendo che non solo ha promesso ma seppe anche mantenere qualche cosa, non mancheranno di schiudergli il campo ad un più largo, più glorioso e più fecondo avvenire.

***

I giornali annunziano che quasi tutte le relazioni delle Intendenze di finanza concordemente riferiscono i *disastrosi effetti* dell'aumento sulle tariffe dei tabacchi. Malgrado le eccezionali provviste dei consumatori dei generi non ancora aumentati, si prevede una *notevolissima diminuzione* nell'introito dei mesi scorsi, la quale salirebbe a 1,200,000 lire.

Questo per l'effetto *pratico* dell'inconsulto aumento di tassa, dal quale, invece speravansi chiusi quali risorse; e il duro disinganno non può certo mettere in buona luce l'abilità calcolatrice dei tassatori ex-*riparatori*.

Quanto poi all'effetto *morale* di quell'infelicissimo aumento, è strano che, dopo le tante e giustissime critiche sollevate dalla stampa circa la sua *costituzionalità*, più non se ne sia parlato, lasciandolo insensibilmente cader giù nel dimenticatoio.

Per la contestata legalità dei decreti del 26 dicembre si fecero acquarelli, studi di diritto costituzionale, si intavolarono lunghe ed erudite discussioni di sinistri pareri, ed al meglio definire l'arruffata vertenza, si nominò perfino un'apposita Commissione governativa *ad hoc*. Ma per l'aumento delle tariffe dei tabacchi, fatto arbitrariamente a Camera chiusa, senza alcun rispetto per l'alta prerogativa del Parlamento, come va che non s'è più fatto alcun rumore, nè sollevato alcun dubbio di lesa costituzionalismo?... Forse si vorrà aspettare la discussione generale dei bilanci per parlarne incidentalmente? Ad ogni modo, se salve si vogliono le guarentigie costituzionali, non si può tralasciar di condannare anche quest'ultimo atto del passato Ministero, che dicerto non è più *costituzionale* dei decreti di dicembre.

***

Il contegno spiegato in questi ultimi giorni dalla *Riforma* è generalmente ritenuto come il segnale di una opposizione all'attuale Gabinetto, già organizzata d'accordo col Depretis, e della quale vorrebbe esser capo l'on. Crispi. L'atteggiamento preso circa il valor legale dei decreti di dicembre dalla sotto-Commissione del bilancio, la quale è composta in grande maggioranza d'amici del Depretis e del Crispi, ebbe appunto questo scopo. Ma il Ministero, forte del parere della Commissione governativa, fermo nel suo indirizzo di Governo onesto e morale ad ogni costo, e nulla curando le insidie, se non vorrà esautorarsi, si guarderà bene dal scendere a transazione di sorta con alcun gruppo o gruppetto di dissidenti più o meno burbanzosi.

Il suo lavoro più arduo sarà quello di preparare la riforma elettorale, poichè non sarà facile l'ottenere un pieno accordo nel seno dello stesso Gabinetto circa l'estensione da darsi alla nuova legge. È noto che l'on. Cairoli vorrebbe fosse concesso il diritto di voto a tutti gli alfabeti, mentre altri suoi colleghi vorrebbero più ristretta una tale concessione. Inoltre v'è da risolvere un altro punto importantissimo, cioè se debbasi o no proporre lo scrutinio di lista, in sostituzione dello scrutinio di collegio oggi in vigore; e dicesi l'on. Ministro dell'interno propenderebbe per lo scrutinio di lista. Trattandosi di così importante riforma politica, queste divergenze sono naturali anche fra ministri. Ma, speriamo che il riposo pasquale gioverà a metterli d'accordo, e quindi in grado di presentar presto questa legge, che sola potrebbe rendere plausibile e possibile uno scioglimento della Camera.

I LAVORI DELLA CAMERA.

Dal giorno 7 novembre u. s. in cui venne inaugurata l'attuale sessione, al 13 aprile, la Camera ha tenuto 28 sedute pubbliche.

Il Governo presentò in questo breve periodo 27 progetti di legge, dei quali 4 vennero approvati, 4 si trovano in esame presso gli Uffici, intorno a 10 furono nominati i relatori e 9 sono rimasti in esame presso la Giunta.

Le proposte d'iniziativa parlamentare sono state 12, intorno a 2 sono stati nominati i relatori, 2 trovansi in esame presso le Giunte, 1 deve passarsi agli Uffici, 3 da svolgersi per la presa in considerazione, per 2 occorre ancora l'autorizzazione per la lettura e 2 furono ritirate.

Si approvarono 12 ordini del giorno, furono svolte 9 interpellanze e sono state presentate 64 petizioni.

I progetti approvati sono i seguenti:

Trattato di commercio colla Francia;

Trattato di commercio e navigazione colla Grecia;

Erezione di un'accademia navale in Livorno;

Tariffa doganale.

NOTIZIE DELLA MARINA.

Il giorno 13 deve essere partito da Napoli il regio avviso *Staffetta*, comandante cavaliere Galeazzo Frigerio, per un viaggio di circumnavigazione della durata approssimativa di due anni.

L'itinerario che seguirà la *Staffetta* è il seguente: Gibilterra, Canarie, Bahia, Rio-Janeiro e Montevideo; da questo ancoraggio dirigerà per Valparaiso e Lima passando per lo stretto di Magellano; traverserà quindi il Pacifico, toccando a qualche isola della Polinesia, per approdare poi alla Nuova Zelanda e in qualche porto dell'Australia.

Dopo l'Australia toccherà alla Nuova Guinea e visiterà Amboyna, Batavia e le isole Filippine; da queste muoverà alle coste della China a visitare Hong-Kong e Shanghai e quindi si recherà al Giappone. Dal Giappone farà ritorno in Italia toccando qualche scalo della China e dell'Indostan e per il canale di Suez rientrerà nel Mediterraneo.

Il luogotenente di vascello cav. Guglielminetti Secondo partirà il 1° maggio per Montevideo per assumere colà il comando della regia cannoniera *Ardita* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado cav. Gualterio, chiamato alle funzioni di ufficiale di ordinanza di S. M.

Il 13 corrente è giunto a Londra il regio trasporto *Europa*, comandante Ansaldi cavaliere Francesco, capitano di fregata.

È arrivato a Porto Torres il regio piroscafo *Washington* comandato Magnaghi cavaliere Gio. Battista, per dar principio a lavori idrografici sulle coste della Sardegna.

ESTERO

Il duello anglo-russo — Il prestigio russo ed il prestigio inglese.

Il *Times* diceva alcuni giorni fa che v'era una specie di presentimento che pur troppo la guerra è inevitabile.

Questa sentenza incontra in tutta la stampa europea dei gravi commenti, i quali vorrebbero a confessarla.

La ministeriale *Presse* di Vienna dice che il duello è inevitabile, non perchè la Russia rifiuta di sottomettere al Congresso il trattato intero, non perchè l'Inghilterra contesta questo o quel punto del trattato, ma perchè il Governo inglese concesse il diritto alla Russia di porsi in offesa colle risoluzioni dell'Europa, e vuole strappare alla Russia un mandato che questa si è attribuito di propria volontà. Lord Beaconsfield vuol ricacciare la Russia nei limiti della posizione assegnatale dai trattati del 1856 e del 1871.

L'Inghilterra, erigendosi anch'essa a mandataria dell'Europa, vuole che la Russia si sottometta alle decisioni che saranno prese dalle potenze in comune.

La *Presse* soggiunge che nè la Russia nè l'Inghilterra hanno il diritto di dirsi mandatarie dell'Europa.

L'Inghilterra domanda che il nuovo ordine di cose che deve essere creato in Oriente lo sia sulla base degli antichi trattati, e, se l'Europa non vuol più riconoscere la validità di questi trattati, l'Inghilterra dichiarerà che s'incaricherà da sola della difesa del diritto europeo, come l'ha fatto ai tempi della onnipotenza di Napoleone, e che s'incaricherà di eseguire la sentenza dell'Europa contro la Russia, nel modo stesso che la Russia si è incaricata di eseguire la sentenza dell'Europa contro la Turchia.

L'Europa assisterà dessa impassibile alla lotta che le due parti faranno entrambe in nome del diritto europeo? Purtroppo in ogni cosa è la forza che decide; l'antico diritto non è più che lettera morta, e per questo morto nessuno vuol versare il suo sangue. Solo chi ha da difendere la sua pelle invoca ancora il diritto internazionale. E, nella questione d'Oriente, è l'Inghilterra.

La *Presse* conchiude il suo articolo con queste parole all'indirizzo della Germania:

« Colui che crede che i trattati non là per essere rispettati invochi la mediazione della Germania! Bluntschli ed altri professori di diritto si incaricheranno volentieri della parte di paciери. Ma ci pare dubbioso che il principe Bismarck sia egualmente pronto ad assumersi questa missione. Fra tutti i grandi peccatori che, al bisogno, voltano le spalle al diritto delle genti, Bismarck non è certamente il più piccolo. Sarebbe egli ora disposto a mettersi alla testa dei peccatori penitenti? »

Come si vede, nelle sfere ministeriali viennesi non si ha fede neppure nella mediazione di Bismarck.

***

Il *Temps*, foglio parigino ufficioso per la politica estera, e che ha seguito la questione orientale con molta cura attingendo le migliori informazioni alle migliori fonti, crede anch'esso pressa poco alla inevitabilità d'una guerra anglo-russa.

Pel *Temps* il più grande ostacolo alla pace non è il dissidio dell'Inghilterra e della Russia sulle condizioni del Congresso, nè la preoccupazione del Gabinetto di Londra di mantenere in massima l'autorità dei trattati esistenti; non è il timore che una delle potenze possa veder l'altra arrivare al Mediterraneo e fondarvi una forza navale; non è neppure, per la Russia, il desiderio di attuare le disegni di una ambizione secolare, e per l'Inghilterra, la cura di assicurare le sue comunicazioni colle colonie orientali. Al punto in cui sono le cose, tutte queste considerazioni si complicano, queste rivalità si inacerbiscono a causa d'una preoccupazione affatto differente: il conflitto fra i due grandi Stati che si minacciano è diventato una questione di prestigio.

La Russia ha una posizione morale da difendere presso le popolazioni slave di cui si è costituita protettrice, e che hanno preso l'abitudine di far assegno su di essa, ed agli occhi delle quali essa non può aver l'aria di cedere senza compromettere la sua politica. È inoltre in pericolo la riputazione del Governo dello Czar, la sua popolarità, e fors'anche la sua sicurezza all'interno. Di fronte al popolo russo, il Governo russo è obbligato a trionfare, perchè è desso che ha provocato la guerra.

Dal canto suo, il Governo inglese è obbligato a tenere in mente che la sua dominazione nelle Indie è esclusivamente opera di prestigio. Duecento mila europei non possono far la legge a centottanta milioni d'uomini se non ad una condizione, ed è che questi dominatori appaiano come esseri di natura superiore, di una potenza incontestata. L'impero delle Indie si fonda sull'opinione. Or bene la Russia, le cui conquiste nel Turkestan hanno già fatto tanto rumore in Oriente, afferma di nuovo la sua potenza militare con vittorie che l'hanno condotta alle porte di Costantinopoli. Queste vittorie, se non furono riportate precisamente sull'Inghilterra, sono state riportate suo malgrado, e, si può dire, a suo danno. È impossibile che tali notizie non abbiano un'eco dall'Himalaya al capo Comorin producendovi una profonda sensazione.

Il *Temps*, esposte queste considerazioni, conclude che la pace non può essere mantenuta tra l'Inghilterra e la Russia se non a condizione che siano rispettati i loro interessi morali quanto quelli dei loro possessi territoriali.

Ufficio postale all'Esposizione di Parigi.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato in data 12 aprile il seguente avviso:

Durante l'Esposizione universale internazionale, che si terrà a Parigi dal 1° maggio al 31 ottobre del corrente anno, sarà stabilito nel recinto chiuso del Campo di Marte un ufficio della Posta per l'intero servizio delle lettere e dei vaglia postali.

Esso sarà posto nel fabbricato destinato ai servizi amministrativi nel viale *La Bourdonnaye* allo sbocco del viale *Chapp*, e si distinguerà col nome di *Bureau de poste du palais de l'Exposition universelle internationale de 1878*.

Gli espositori stabiliti nel palazzo o nei parchi del Campo di Marte, dal Trocadero o dal *Quai d'Orsay*, potranno fare indirizzare le corrispondenze al predetto ufficio dell'Espo-

---

(132)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XLVI.

(Seguito)

Enrico fu sul punto di rivelare la sua presenza sotto il sussulto de' suoi nervi che gli fecero contrar la mano sulla serratura; ma per fortuna i due colloquenti, animatissimi nella loro conversazione, non udirono nulla.

— Ed è a sperarsi che vi ammuffisca per un poco: — soggiunse col medesimo buon umore la voce dell'uomo. — Fra poco verranno a far anche qui presso di lui una perquisizione e sequestreranno tutte le carte che tu ci hai detto.

Il marchese sentì un brivido ghiacciato percorrergli tutto il corpo dalla radice de' capelli. Era dunque vero? Questa era un'infame creatura in ogni modo!

— Ed ora anzi — continuava l'uomo — bisogna che io vada.

— Di già? — esclamò la donna con voce piena di lusinghe.

— Sì, voglio trovarmi a vedere l'entrata a Montecitorio de' nostri merlotti: voglio aver io la soddisfazione di interrogarli per la prima volta.

— La ragione è tanto giusta: — disse Carry sempre col medesimo buon umore: — che va la passo per buona.

Enrico udì il rumore d'un bacio; mise l'occhio alla toppa e vide che il galante cardinale aveva baciato la mano della bella inglese.

Il prelato era appena partito, quando il marchese aprì violentemente l'uscio e si precipitò innanzi alla donna con faccia furibonda.

— Che cos'è? — gridò Carry sorgendo spaventata; poi tosto mettendosi a ridere: — Tu Enrico! M'hai fatto paura: che cosa vuol dire questo modo di entrare?

— Che cosa vuol dire?... Che tu fossi una donna senza virtù, senza onore, una infame che si vende, lo sapevo...

— Enrico! — gridò adegnata la donna, prendendo una mossa imponente.

— Ma che tu facessi anche la spia... Carry mandò un vero urlo d'indignazione e furore. Ma quel grido le morì nelle fauci, e il viso le venne pallido pallido, come chi è sotto l'azione d'un terribile spavento. Sulla soglia dell'altro uscio per cui andava nell'anticamera comparve un uomo; il quale, voltosi ad uno che lo accompagnava e rimaneva nella stanza vicina, disse freddamente:

— Per ora sta qui Daniele O'Lennoc... Quando avrò bisogno di te, ti chiamerò.

La figura di quell'uomo poteva dirsi quasi affatto sconosciuta a Carry; era tale ch'ella poteva credere non averla veduta mai. Aveva capelli tagliati cortissimi e che gli venivano fin quasi sulle sopracciglia, coprendo tutta la fronte; aveva lineamenti risentiti, che, nel viso abbronzato, parevano quelli d'un grossolano uomo di mare; era vestito come un uomo della plebe, e pareva averne anche il portamento e le maniere. Ma pure Carry non si sbagliò: quello era William Kean, quella era la sua voce: e per lui l'istante della sua vendetta doveva essere venuto: ed ella sapeva ch'egli non se lo sarebbe lasciato sfuggire. Nè bastava: aveva udito il nome di Daniele! Quei due odii, quelle due smanie di vendetta s'erano dunque riunite; erano tuttedue il e nulla avrebbe potuto farle piegare ginocchio. E in faccia aveva lo sdegno di Enrico che si era scoperto infamato da lei, tradito, vendutol!

Ella corse verso il camino; William Kean le attraversò il passo: si slanciò verso la finestra; l'americano l'afferrò a una spalla, e le disse:

— È inutile: di qui non isfuggirai... Non tentar di gridare, chè non ti lascierò mandare pure una voce. Te l'ho detto che a tradir me avresti fatto un brutto gioco per te. Mantengo la mia parola. Ho promesso ad un infelice che tu hai fatto poco meno che impazzire, che avresi additatogli il momento della sua vendetta. Io compio sempre le mie promesse. Il momento è venuto, e quell'infelice l'ho condotto meco.

Carry stralunava gli occhi, come una belva presa in trappola; si torceva le mani in modo convulso; teneva le labbra serrate a forza, allividite e una lieve schiuma le appariva agli angoli della bocca. La sua bellezza n'era quasi deformata: pareva la rivelazione istantanea dell'essere demoniaco che si nascondeva sotto tanta leggiadria di sembianze; era quasi orribile!

Enrico in quel momento ricordò anzi tutto che quella era una donna ed egli un cavaliere.

Fece un passo verso il Kean ch'egli non aveva punto riconosciuto, e gli disse fieramente:

— Chi siete voi?

L'americano le guardò in un certo modo per cui Enrico sentì come un soffio di gelo corrergli nelle vene.

— Sono William Kean, — rispose: — e prima di voi ho lautamente pagata questa cortigiana.

— Signore, una donna, qualunque siasi, io non uso lasciare oltraggiare e minacciare in mia presenza.

Fu questo come un filo di speranza che apparisse a quella sciagurata, ed essa lo afferrò con ardore.

— Enrico... voi siete migliore di tutti... non credete alle parole di costui... Salvatemi.

William la interruppe, dando una lieve scossa alla spalla della donna.

— Un momento carina. Ora il turno di parlare tocca a me, e il signor marchese mi farà il favore di ascoltarmi, perchè se egli questa sera fu già in caso di apprendere dimolto sul conto vostro, assai ancora gli resta da sapere.

(Continua) R. MUSELLI.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

sizione, tanto forme in posta quanto al punto dove si sono stabiliti.

Le corrispondenze aventi quest'ultima indicazione saranno recapitate dai fattorini ad detti all'ufizio dell'Esposizione, e quelle ferme in posta dovranno essere ritirate allo sportello dell'ufizio stesso.

Roma, addì 12 aprile 1878.

LETTERE BRITANNICHE.

Le regate universitarie.

Londra, 14 aprile 1878.

Mentre pende tuttora incerto sulla bilancia del destino se l'Europa avrà pace o guerra, mentre dappertutto si fanno preparativi di guerra, mentre si arruolano soldati, si equipaggiano e si armano navi, mentre si elevano le tasse per provvedere alle spese di una guerra contro la Russia e si prevedono già altri aumenti delle medesime per conducia ad un buon risultato, un'altra gran contesa che già da tre mesi preoccupava la mente di tutte le classi della popolazione inglese, e sull'esito della quale i fogli della vecchia Albione stavano in ansiosa aspettazione, è stata finalmente decisa sabato scorso.

Alludo alla grande gara fluviale che i migliori remiganti delle due Università di Oxford e Cambridge sostengono ogni anno gli uni contro gli altri nelle acque del Tamigi fra Putney e Mortlake, villaggi presso Londra.

Queste gare o regate fanno parte dei sistemi di educazione di queste celebri Università, e quindi credo piacerà ai vostri lettori saper qualche cosa circa la loro origine ed il modo in cui si fanno.

Dovete dunque sapere che, partendo dal principio *Mens sana in corpore sano*, tanto nelle scuole primarie come quelle di *Eton*, Harrow, Rugby, Cheltenham, quanto nelle Università, gli studenti dedicano le ore pomeridiane, cioè quelle che corrono fra il *lunch* (merenda) ed il pranzo, ai esercizi ginnastici di varia specie, come sarebbero ginnastica propriamente detta, il calcio (*foot ball*) il *cricket*, la racchetta, o il remigare ove la vicinanza di un fiume lo permette.

Così, invece di andare oziando su pei passeggi, o nei caffè o nelle birrarie come gli studenti delle Università continentali, quelli delle scuole e delle Università inglesi, deposta la divisa scolastica obbligatoria, che consiste in un berretto nero quadrato quasi simile a quello dei Polacchi, ed una tunica come quella dei seminaristi più o meno ampia e lunga secondo i varii gradi accademici, indossano verso le 3 pom. gli abiti della ginnastica, cioè un paio di ampii calzoni di flanella bianca, un camiciotto ed un berretto comune, pure di flanella, ma di colore turchino o con cordoni ed emblemi diversi secondo i vari collegi a cui sono ascritti. Così vestiti si dirigono ciascuno al luogo dell'esercizio prediletto fino all'ora del pranzo a cui devono comparire in abito accademico.

La maggior parte, o almeno un grandissimo numero di studenti si dilettano a vogare o veleggiare in barche di ogni genere e forma, dal leggerissimo canotto alle lancie a due, a quattro, a sei, a otto remi, ed è veramente un bel colpo d'occhio vedere il fiume solcato da quelle eleganti barchette che lo percorrono in tutti i sensi.

L'esercizio della voga è talmente prediletto e specialmente stimato nelle Università di Oxford e Cambridge, che ogni collegio costituisce una specie di *club*, ed ogni studente (sia vogatore o no) paga la sua quota pel mantenimento di un gran barcone (*barge*) ben addobbato con stanzini per la toletta e che si tiene lungo la riva, e per le barche da corsa ad otto remi.

Ogni collegio ha due barche da corsa ad otto remi, cioè una chiamata *gli otto*, che è condotta dai migliori remiganti dell'Università, l'altra, detta *torpid*, condotta dai migliori fra i meno provetti in quell'esercizio.

Alcune Università tengono due barche di ciascun genere. Queste barche sono leggerissime, lunghe e strette, o fusiformi, cosicchè hanno appena lo spazio necessario onde possano sedervi i vogatori. I remi, onde aver leva sufficiente, ripesano su sostegni in ferro sporgenti dai fianchi delle barche.

Nel tempo scolastico che precede le vacanze di Pasqua, hanno luogo le corse delle barche dette *torpids*. Nel tempo susseguente alla Pasqua si fa la regata delle barche dette *gli otto*. Non permettendo la larghezza del fiume in Oxford e Cambridge che le 25 o 30 barche dei diversi collegi stiano di fronte in modo che, correndo sulla stessa linea orizzontale, giungano insieme, a qual prima e qual dopo alla meta, si ricorse ad una spediente, che consiste nel farle situare in fila l'una dopo l'altra, e ad eguale distanza l'una dall'altra farle partire contemporaneamente ad un segno sparo di un mortaretto, e così farle gareggiare ciascuna con quella che la precede e che deve cercare di raggiungere e toccare colla sua prora, nel qual caso quella che prima precedeva, deve, nella corsa successiva, cedere il suo posto a quella che prima la seguiva.

Queste corse si ripetono per otto giorni di seguito e vi prendono grandissimo interesse come spettatori i professori delle Università, le loro mogli e figlie, le madri, le sorelle, tutta la parentela insomma degli studenti, e tutti quelli che hanno con essi relazioni di sangue o d'amicizia.

Fra coloro che si esercitano su questo cinquanta o sessanta barche che formano la flotta universitaria, vengono scelti i migliori remiganti per formare l'equipaggio delle barche che fanno ogni anno la regata inter-universitaria fra Oxford e Cambridge.

I conduttori di queste barche cominciano ad esercitarsi e prepararsi durante la quaresima per la gran corsa, che ha luogo per le più nel mattino del sabato che precede la domenica delle Palme, ed è tanto l'interesse che tutta l'Inghilterra vi prende, che i giornali quotidiani pubblicano ogni giorno, dal dì in cui cominciano quegli esercizi, i nomi dei componenti gli equipaggi, dell'istruttore, ed il modo con cui tali esercizi si fanno e se qualche cambiamento è stato operato nel personale, con l'anno anche di tempo in tempo il peso degli equipaggi e delle barche, informano fin quanti colpi di remo danno per minuto, qual distanza percorrono ed in quanto tempo; insomma pubblicano i più minuti ragguagli che possano servire a formare congetture sul futuro esito delle regate. È inutile dire che si fanno numerosissime scommesse, e che si formano dei partiti pro o contro l'uno o l'altro equipaggio.

Siccome le migliori e più agiate famiglie mandano i loro figli all'una o all'altra delle due Università, ne segue che un grandissimo numero di esse ha avuto o ha, o conta avere qualcuno dei suoi nell'uno o nell'altro equipaggio e quindi ne sposa la causa.

Le due Università sono contrassegnate da due diverse gradazioni del colore turchino; quella di Cambridge ha le divise di color turchino chiaro e quella di Oxford di color turchino scuro.

I partigiani, e specialmente le partigiane dell'una o dell'altra Università, invitano a scommettere adornandosi coi colori della parte che favoriscono, e per conseguenza alcune settimane prima dell'avvenimento le vetrine dei negozi fanno pompa di fazzoletti, di sciarpe, di nappe e di coccarde di ambedue i colori, e queste mercanzie vengono acquistate in grande abbondanza con gran benefizio dell'industria e del commercio.

È divertente il vedere i cavalli, le fruste e perfino gli occhielli degli abiti dei conduttori degli *omnibus* e dei *cabs*, come pure gli abiti dei macellai, dei pescivendoli e degli ortolani adorni di fiocchi e coccarde turchino-scura o turchino-chiaro, ed osservarne poi l'esultanza o l'abbattimento che dimostrano od affettano dopo aver conosciuto l'esito delle regate.

La corsa avendo luogo a non molta distanza da una città contenente 4,000,000 di abitanti che vi prendono tanto interesse, è facile immaginare che il concorso degli spettatori è considerevolissimo.

Infatti, sia buono o cattivo il tempo, sia al mattino per tempissimo od al mezzogiorno che la corsa abbia luogo (ciò dipendendo dal flusso e riflusso che dal mare risale nel fiume fino al di là di Londra), dallo spuntar dell'alba gli spettatori si affrettano a prender posto sui punti che credono migliori lungo le rive del fiume e sui ponti, ed al momento della corsa la calca delle persone a piedi, a cavallo, o in carrozza è tale da non potersi dire. Nè meno popolata è la superficie del fiume, che, se è tenuto libero dalla polizia pel tratto da percorrersi, è pieno di battelli e barche di ogni forma e grandezza lungo le rive e ai capi del tratto percorso dalle barche universitarie. Dopo la partenza di queste, essi le inseguono sforzandosi inutilmente a raggiungerle. Il principe di Galles, educato in Oxford e Cambridge, suole generalmente assistervi e quest'anno vi era accompagnato dal principe di Danimarca, esso pure educato in Oxford.

Toccata appena la meta e deciso chi abbia vinto e chi perduto, si mettono in attività semafori e telegrafi per annunziare la notizia ad ogni punto della città e delle provincie, e tosto speciali edizioni dei giornali del mattino sono pubblicate e vendute a furia.

Oxford è trionfante quest'anno. Essa vanta diciotto vittorie contro sedici di Cambridge dal 1829 in cui la prima corsa ebbe luogo ad Henley, villaggio sul Tamigi a mezza via fra Oxford e Londra. L'anno scorso per una inavvertenza dell'arbitro la corsa fu dichiarata pari, sebbene gli stessi studenti di Cambridge convengano che Oxford doveva riportare la palma.

Anche in altri esercizi, come la corsa, il salto, il bigliardo, ecc., gareggiano le due Università rivali in questa settimana, ma tali gare non destano l'interesse delle regate.

V. de T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile reca:

Un avviso della Direzione generale dei telegrafi che annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra la Giammaica e Colon Aspinwal (Istmo di Panama).

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile reca:

1. **Un R. decreto** (n. MDCCCXLVII, parte suppl.), del 31 marzo, che erige in Corpo morale lo stabilimento Tadini in Lovere, provincia di Bergamo.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA

18 aprile.

Effemeridi torinesi. — 18 aprile. 1562. Muore Filiberto Pingon, primo degli storici di Torino.

Era nato in Chambéry nel 1525 e fu consigliere di Stato nel 1560. Abitava nella casa che fa canto alle attuali vie Basilica e Porta Palatina e nel 1565 ritiravasi, per timore di pestilenza, in una villa di Valsalice. Lasciò una storia di Torino, una genealogia della dinastia, la *Syndon evangelica* ed altri scritti.

1778. Inaugurazione solenne dell'Accademia di pittura e scultura, in una sala del R. Palazzo. Il conte Durando di Villa lesse il discorso inaugurale che fu stampato in bel nesto con preziose note sugli artisti della scuola piemontese.

Giovedì Santo. — Oggi comincia nelle chiese cattoliche la solenne funzione per ricordare la instituzione del Sacramento dell'Eucarestia e del Sacramento dell'Ordine fatta da Gesù Cristo nella sua ultima Cena Pasquale. Nella Metropolitana il vescovo canta la Messa pontificale assistito da 12 sacerdoti, 7 diaconi e 7 suddiaconi, i quali ricevono la comunione dalle mani dello stesso vescovo. Prima della comunione il vescovo però consacra l'olio per gl'infermi e per i catecumeni ed il Crisma.

Questa sera ufficio delle Tenebre e visita ai Sepolcri.

Le campane delle chiese tacceranno per due giorni e sentiremo invece quel delizioso strumento di legno detto tabella o taletta che serve a chiamare a raccolta i fedeli in queste 48 ore che precedono la Pasqua di risurrezione.

Lutto di Corte. — Da alcuni giorni è terminato a Corte il lutto di rigore, che ha durato tre mesi, per la morte di re Vittorio Emanuele.

Consorzio nazionale. — Al 31 dicembre scorso il patrimonio del Consorzio nazionale saliva a 880,185 lire di rendita 5 e 3 0/0, oltre a L. 7371 55 in contanti. A valore nominale, e compresi i valori diversi, il patrimonio del Consorzio rappresentava la somma di L. 17,230,389 15; tale cifra è aumentata delle somme incassate per il semestre interesse scaduto il 1° gennaio.

Una domanda da Piazza dello Statuto venne a noi fatta e noi la rivolgiamo a chi di ragione:

« Ora che la Direzione dei telegrafi, assai provvidamente, ha stabilito sotto i portici di Piazza Statuto un ufficio telegrafico, sarebbe ottima cosa se nella stessa località ne aprisse anche uno succursale della Posta.

« Di tale istituzione è vivamente sentito il bisogno sia da chi dimora in questa cospicua parte della città nostra, sia dagli abitanti del vicino e popoloso Borgo di San Donato, i quali tutti sono sinora obbligati, per cose di posta, far capo all'ufficio che trovasi oltre metà di via Doragrossa, o, ben sovente, a quello ancor più distante, il centrale, con grave disagio massime nella stagione invernale e soverchio perditempo. »

Tramway di Moncalieri. — La Società belga dei *Tramways* starebbe trattando per sostituire ai cavalli piccole locomotive per il servizio della linea Torino-Moncalieri.

Ringraziamento. — L'attore brillante signor Giuseppe Rodolfi, della compagnia Emanuel, ci scrive pregandoci di rendere pubblici ringraziamenti all'egregio ispettore-capo della Questura, signor cav. Frizzi, il quale, nell'occasione dello smarrimento di un anello di valore subito dal Rodolfi medesimo (anello che venne trovato e venduto da un individuo pregiudicato di Torino, che fu arrestato), spiegò non solo solerzia ed attività nello scoprire il ricettatore del gioiello, ma fece in modo che in breve spazio di tempo si iniziasse il relativo processo e venisse ricuperato dal Rodolfi l'oggetto perduto.

Necrologio. — Lunedì scorso cessava di vivere in Asti, dopo brevissima malattia, il prof. cav. Rota D. Giuseppe, regio ispettore scolastico di quel circondario.

Musica sacra. — Ieri il cronista ha commesso un *lapsus calami*: dove si faccia della buona e bella musica sacra oggi e domani specialmente sotto la direzione del maestro Anetti non è al Caffè ristorante della *Meridiana*, ma a quello della *Cernaia*, via omonima e corso Siccardi. Ecco corretto.

Teatri. — CARIGNANO. — Dopo una lunga permanenza di sei mesi, la compagnia della *Città di Torino* lascia oggi la nostra città per recarsi al teatro dei Fiorentini di Napoli.

Ieri sera il pubblico volle dare il saluto ai bravi artisti capitanati dal cav. Cesare Rossi, applaudendoli e chiamandoli ripetute volte al proscenio.

A tutti buon viaggio e buona fortuna.

La Compagnia Rossi tornerà *stabile* a Torino nel novembre o dicembre venturo.

— GERBINO. — La tragedia sgraziatamente in 1 prologo e 3 atti: *Virtù d'amore*, in versi bisettenari, del sig. Carlo Magnico, ha avuto ieri sera un successo abbastanza felice colla compagnia Jucchi-Bracci.

Diciamo felice perchè l'autore è stato chiamato agli onori della ribalta 5 o 6 volte; ma se dobbiamo essere schietti, quel genere di letteratura non ci va proprio a genio.

Perchè dare il titolo di tragedia civile ad un lavoro che potrebbe *tout bonnement* chiamarsi dramma?

Perchè, se volete chiamare questo lavoro tragedia, non lo scrivete in versi sciolti od in prosa e non in bisettenari, che in fin dei conti sono versi martelliani senza rima?

Cosa volete: quella tragedia in vestito nero e tuba e quel convenzionalismo di gesti e di parole non ci va proprio giù!

Non si può negare che la *Virtù d'amore* racchiuda bellissimi concetti, scene d'affetto e situazioni abbastanza indovinate; ma il male sta nella forma.

Sui versi non si può neanche chiudere gli occhi. Leggete questi:

Allora il presidente morge.
Ei di lagrime ha pieni gli occhi e mal regge il pondo
Degli anni ormai sconvolto dagli assalti del cuore.
Si sorge e con tremante voce, fornito ei dice
Dal novo, miserando esempio l'ordinato
Impero delle leggi; ma vuol che si pronunzi
Dal giurati il verdetto che a voi suonato avverso...

Vi piacciono?

A me no.

L'innovazione sarà una bella cosa, ma lo in fatto di letteratura sono molto codino...

— ROSSINI. — La compagnia Chiarasco darà questa sera la sua ultima recita della stagione e domani farà vela per il teatro Nazionale di Genova.

Cronaca nera. — *Omicida a 19 anni.* — Narra il *Corriere Astigiano* che certo Vignale Anselmo, d'anni 53, nativo di Rocchetta Tanaro, stava lavorando tranquillamente nella propria vigna in regione Cornaled, quando vide presentarsigli dinanzi in aspetto minaccioso certo Vignale Giovanni, suo nemico per antichi rancori di famiglia.

Vedersi ed azzuffarsi fu una cosa sola. Il Vignale Giovanni essendo armato di pistola ne scaricava un colpo al petto dell'Anselmo e lo stendeva al suolo cadavere.

Compiuto il misfatto, il Vignale Giovanni si diede alla fuga e finora la polizia non è riuscita ancora ad arrestarlo.

Esso non ha che 19 anni!

*** *Disgrazia a* GENOVA. — Ieri l'altro a sera, verso le 11, un soldato del 2° granatieri era di scolta alla porta della Lanterna di Genova. Egli stava appoggiato al suo fucile, con una mano sulla bocca dello stesso. Il fucile sgraziatamente era carico.

Non si sa come, l'arma scattò e di proiettile trafisse la mano del soldato. Trasportato allo spedale militare, fu subito necessario procedere all'amputazione della mano, per paura del tetano.

*** **A Torino.**

Baruffe. — Tra quattro giovinastri, usciti più che alticci dall'osteria del *Porto di Bacco*, in piazza Vittorio Emanuele, nacque ieri un litigio, che ben presto degenerò in lotta e scambio di pugni. Due guardie municipali, parecchi cittadini, ed un colonnello dei carabinieri invano tentarono di far cessare la battaglia; fu necessario che un picchetto di bersaglieri intervenisse. Uno dei litiganti fu arrestato e consegnato alla Questura.

*** *Cadavere.* — Nella camera mortuaria del Bastion Verde trovasi esposto un cadavere rinvenuto dai carabinieri sulle sponde della Dora presso Lucento. È quello d'un uomo sui 50 anni, in poverissimi e sudicissimi panni. Non porta ferita nè contusione, e tutto induce a credere che la causa della sua morte sia stata la fame.

P. S. In questo punto fu riconosciuto il cadavere; è quello di Cantamessa Michele, rigattiere, scemo di mente, del quale ieri l'altro, a richiesta de' parenti, annunziavamo la sparizione.

*** *Disgrazia.* — Ieri sera in una casa di via Goito precipitava dal 4° piano fino al basso, passando per il canale delle spazzature, un ragazzino di poco più di tre anni, imprudentemente lasciato dalla bambinaia a giuocar da solo sul pianerottolo.

Le lesioni riportate dal poverino son tali da far assolutamente disperare di poterlo salvare.

*** *Orribile!* — Ieri sera sullo stradale di Valsalice è stata fatta un'orribile scoperta. In un fosso ai lati della via giaceva il cadaverino d'un neonato già in parte divorato dai cani. Intervenuta l'autorità di P. S. e quella giudiziaria, e fatta sul luogo una perizia medica, si riconobbe che quel misero corpicino era stato nascosto in quel luogo da oltre 15 giorni. Si dispose subito per l'interramento del cadaverino e si fanno attive ricerche per iscoprire i colpevoli.

È cosa che stringe il cuore!

*** *Ladri.* — La notte dal 16 al 17 corrente sconosciuti ladri rubarono, da un cortile della casa N° 14 in via della Scuole, e a danno di certa R. R., due casse vuote di legno.

— Altri malviventi ieri sera, forzata la porta d'abitazione del sig. N. N., in piazza dello Statuto, N° 7, riuscivano ad involargli un orologio con catena d'oro del valore di L. 330, tre cartelle del debito pubblico di L. 65 di rendita, due lenzuola ed una camicia.

*** *Arrestati.* 2 mendicanti validi, 2 oziosi girovaghi, 2 altri per oziosità e sospetto di furto, 1 per rivolta, 1 per mandato di cattura, 2 per ubbriachezza e disordini, una donna per ubbriachezza e disordini scandalosi e 5 altre donne per infrazione al regolamento sanitario.

STATO CIVILE DI TORINO — 17 *aprile.*

Morti. — Boccaria Stefano, d'anni 58, di Moroso, giardiniere — Treves Eleonora nata Jachia, id. 71, di Torino — Giassano Angelo, id. 76, di Borgaro Torinese, addetto alla Ferrovia — Pessa Barbara nata Borra, id. 78, di Savigliano — Fasciotti Davide, id. 32, di Bergamo, negoziante — Pasero Maddalena nata Ronzonico, id. 49, di Lugano (Svizzera) — Ambrosio Giuseppa nata Stramariuo, id. 76, di Carignano — Capello Bartolomeo, id. 70, di Monteu Roero, sarto — Boyer cav. Pietro, id. 55, di Torino, segretario al Ministero delle finanze in ritiro — Capellino Camilla nata Della Casa, id. 44, di Genova — Nonnco Paolo, id. 2, di Platiachis, allievo carabiniere — Vercellino Benedetta nata Cagneur, id. 66, di Lione (Francia) — Danro Giuseppe, id. 55, di San Benigno, negoziante — Scazzola Giuseppe, id. 10, di San Damiano d'Asti — Aldisio Bernardo, id. 27, di Quassolo — Suffia Francesco, id. 31, di Cuneo — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale 24, cioè a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in Torino 2.*

Nascite 32, cioè: maschi 18, femmine 14.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
17 aprile 1878.

Altezza ridotta a 0° in millim.	Temp. esterna al Nord in F. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 734,6	+ 11,4	7,8	78	14° 21'	N d.	s. p. n.
9 a. 734,4	+ 12,0	7,1	60	14° 19'	N d.	s. p. n.
12 m. 733,0	+ 17,0	8,0	54	14° 26'	S E d.	ser. n.
3 p. 731,8	+ 18,1	7,2	46	14° 21'	calma	copert.
6 p. 731,7	+ 16,0	8,2	58	14° 24'	N d.	copert.
9 p. 732,7	+ 13,7	7,4	61	14° 23'	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 10,5 — Massima + 19,1

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 16 aprile + 8,7.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 19 aprile 1878
Nascere del **SOLE**, 5 10 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 7 8.
Nascere della **LUNA**, 10 42 sera. — Passaggio al meridiano, 1 50 matt. — Tramonto, 6 11 matt.
Giorno della Luna 17.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 aprile 1878 (ore 1 pom.):

Calma perfetta in terra ed in mare. Cielo generalmente sereno; coperto a Domodossola, minaccioso a Moncalieri. Pressioni diminuite fino a 4 mm. nel nord e nel centro della penisola ed in Sardegna; leggermente cambiate altrove. Il cielo accenna ad annuvolarsi in diverse stazioni, sopratutto del nord e dell'ovest; il tempo sarà ancora abbastanza calmo.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 14 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	16.5	12.0	Livorno	20.4	9.2
Venezia	17.8	12.0	Roma	20.9	9.5
Torino	20.0	6.9	Napoli	21.0	11.4
Bologna	20.0	7.2	Firenze	21.6	7.5
Genova	20.8	13.0	Milano	21.8	9.6

Spettacoli d'oggi:

Gerbino o. 8: — *Virtù d'amore* — *Acqua e carbone.*

Rossini o. 8: — *I barabba.*

Balbo o. 8: — *Ruy-Blas*, opera.

Nazionale — o. 8: *Pipelet*, opera — Divertimento danzante.

S. Martiniano o. 7 1/2: — *La regina di Lahore* — *Al Panthéon* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica. Museo anatomico ed enologico di Henri Desorr.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

CORRIERE DELLA SERA

17 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

16 aprile.

La Giunta centrale di statistica. — Telegrafano da Roma al *Caffaro*:

La sotto-Commissione, presieduta dal senatore Boccardo, per la ricostituzione del Ministero del commercio, sottoponendo la decisione alla Commissione generale, se la direzione del servizio Statistica debba restare al Ministero dell'interno, espresse l'avviso che la Giunta centrale di statistica debba dipendere dal Ministero del commercio.

— *Il nuovo segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.* — L'on. Della Rocca, testè nominato segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, ha preso oggi possesso della sua carica, visitò gli uffici e si informò dello stato degli affari in corso. Rivolse quindi parole d'incoraggiamento agli impiegati.

— *Seduta della Commissione delle finanze.* — La Commissione delle finanze, secondo un telegramma della *Perseveranza*, tenne un'importante seduta.

Erano presenti gli onorevoli Depretis, Maurogonato, Corbetta, Lovito, Laporta, Morana, Nervo, Incagnoli e Majorana-Calatabiano.

V'intervennero pure i ministri Cairoli e Seismit-Doda.

Cairoli dichiarò essere opinione del Ministero, senza quistione di massima, che il potere esecutivo abbia la facoltà di abolire e costituire i Ministeri per decreto reale; però, essendovi opinioni controverse, lasciava al giudizio del Parlamento il decidere se la ricostituzione del Ministero d'agricoltura debba intanderai opportuna e necessaria.

Circa al Ministero del tesoro, non formulerà le sue risoluzioni finchè la Commissione consultiva abbia deliberato. In quanto alla presidenza senza portafoglio, osserva ch'essa costa molti precedenti, e ricorda, a questo proposito, quello di Balbo, Gioberti, Ricasoli, La Marmora e Farini. Ritiene che la presidenza senza portafoglio sia opportuna; però non v'aggiunse nuovi servizi e desidera che relativamente alla presidenza del Consiglio si tratti in occasione del bilancio a norma dei precedenti.

Seismit-Doda disse che nel bilancio delle finanze conviene aggiungere la spesa fissa per la presidenza del Consiglio, e dichiarò necessaria anche la spesa d'ufficio che il Cairoli personalmente non crede necessaria.

— *La basilica Lateranense.* — Il Papa rinunciò a prendere personalmente possesso della basilica Lateranense, ed incaricò del possesso stesso il Chigi, arciprete di detta basilica.

— *Morte di un diplomatico russo.* — È morto il principe Wolkonsky, incaricato speciale di Russia per comporre le divergenze col Vaticano riguardo alla Chiesa polacca.

Comunicazioni parlamentari.

Furono costituite le Commissioni sui seguenti progetti di legge:

Autorizzazione di spesa occorrente all'ampliamento del locale ad uso della capitaneria di porto in Palermo;

Presidente l'on. Favara, segretario l'on. Melodia, relatore l'on. Nocito.

Maggiore spesa per la sistemazione definitiva della sede del Governo in Roma;

Presidente l'on. Bonelli, segretario l'onorevole Arini.

Riforma della tassa del macinato;

Presidente l'on. Pissavini, segretario l'onorevole Ercole.

Tariffa doganale.

Ecco il testo della legge che precede la tariffa doganale votata l'altro ieri dalla Camera dei deputati:

Art. 1.

È approvata l'annessa tariffa dei dazi di importazione, che si applicherà alle merci dei paesi coi quali non sono in vigore convenzioni che accordino un altro trattamento daziario.

È pure approvata l'unita tariffa dei dazi di esportazione.

Art. 2.

Il decimo di guerra, il dieci per cento di diritto di spedizione sui dazi doganali, e il diritto di statistica sono aboliti.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare, per mezzo di decreto reale, il repertorio della nuova tariffa, la tabella delle tare da applicarsi alle merci e le disposizioni che vi si riferiscono.

Art. 4.

La presente legge andrà in vigore il 1° giugno 1878.

CORRIERE DEL MATTINO

18 aprile.

LETTERA DA ROMA.

Promesse dei Cairoli — La riforma della legge elettorale — La riforma tributaria e la ricostituzione della Maggioranza — Una seduta importante della sotto-Commissione del bilancio — I relatori dei varii bilanci — L'aumento dei tabacchi — Sostanza delle riforme elettorali — Un duello giornalistico.

Roma, 17 aprile 1878.

Il Parlamento è chiuso e il Ministero, come disse il Cairoli negli ultimi momenti dell'ultima tornata, si servirà delle vacanze per preparare i lavori da presentarsi alla Camera. Ha promesso di occuparsi in prima linea dei disegni di legge per la riforma tributaria e per le costruzioni ferroviarie dell'Alta Italia, e quindi altri, fra i quali quello della riforma elettorale. Ma quest'ultimo la Camera non permetterà che sia discusso se il Ministero negli altri disegni di legge già citati non trovi il punto giusto da dissipare gli screzi che esistono nei variopinti gruppi dei deputati. Essi non vorrebbero tornare ai loro elettori, qualora in seguito alla riforma elettorale dovesse sciogliersi la Camera senza poter dimostrare di aver tenute le loro promesse, specialmente colla benefica trasformazione del sistema tributario. Solo in questo caso le premure che Depretis e Crispi si dànno per sostenere il Ministero e costituire attorno ad esso la necessaria maggioranza, di cui oggi si deplora il difetto, approderanno felicemente.

Sarebbe difficile ora il dire quali possano essere precisamente le proposte nei vari progetti di legge che ricongiungerebbero certamente i varii dissidenti. Ciò moralmente e materialmente non potrà emergere che dalla discussione.

Ieri intanto la sotto-Commissione del bilancio tenne una seduta che fu abbastanza importante per l'intervento del Presidente del Consiglio e dei ministri Seismit-Doda e Zanardelli.

Cairoli dichiarò essere suo parere che non fosse in facoltà del Governo di abolire un Ministero e di crearne uno nuovo in forza di semplici decreti; ma siccome a questo proposito v'ha chi opina diversamente, egli ritiene che si debba sottoporre la questione al giudizio della Camera.

Il Cairoli espresse anche la sua rinunzia a qualunque assegno come presidente del Consiglio, essendochè veniva proposto un fondo nel bilancio per la Presidenza come per un nuovo Ministero. Malgrado peraltro il suo nobile disinteresse, Seismit-Doda chiese ed ottenne nel bilancio delle finanze un fondo per maggiori spese che deve intendersi stanziato per assegno di rappresentanza al Presidente dei ministri.

Come avete potuto accorgervi dal telegramma che vi ho mandato questa mane, a relatori dei diversi bilanci sono stati eletti i candidati del gruppo Crispi ch'erano i deputati Morana, Lovito e Laporta, e sono stati invece prescelti Maiorana, Incagnoli e Nervo.

L'Intendenza di finanza ha dunque trasmesso al Ministero una relazione sul triste effetto che ha prodotto sulla consumazione l'aumento del dazio sui tabacchi. Dall'ora dell'applicazione della legge a tutto marzo si è verificata una diminuzione di consumo della considerevole cifra di 1,200,000 lire.

Nè questo è tutto: ma i contrabbandi hanno preso un'enorme estensione e specialmente sulle frontiere austriaca e svizzera. Questa relazione non ha prodotto, come potete immaginare, la più grata impressione su coloro che furono propugnatori dell'aumento.

Tornando alla legge della riforma elettorale, pare che molti deputati abbiano indotto il Zanardelli ad abbandonare per ora l'idea dello scrutinio di lista; come pure altresì l'altra idea del Crispi di sopprimere i libretti di circolazione, sostituendovi una indennità. La proposta della nuova legge si ridurrebbe adunque ad estendere il suffragio e a determinare i documenti necessari per comprovare la capacità elettorale.

È in vista un altro duello. Il *Fanfulla* aveva severamente giudicato alcuni fatti poco edificanti avvenuti a Cesena, fra repubblicani ed internazionalisti.

Il *Dovere* ha risposto confutandone la falsità con modi molto ingiuriosi.

Il *Fanfulla* ha dichiarato di essere stato veramente male informato; ma siccome il *Dovere* non ha voluto, ad onta di quelle franche dichiarazioni, ritirare le sue ingiurie, questa mane il signor Avansini ha mandato i suoi padrini al signor Pantano, direttore del *Dovere*, previo consenso dei giurì della stampa. Vi darò conto dello svolgimento del dramma, che vogliamo augurarci non finisca in tragedia.

F.

NOTIZIE DA ROMA.

17 aprile.

Il Ministero del tesoro non è necessario. — La Commissione governativa incaricata di esaminare la questione relativa alla creazione del Ministero del tesoro, è stata unanime nel deliberare che la istituzione del nuovo Ministero non è necessaria, nè utile al regolare andamento del servizio dello Stato.

— Proprietà ecclesiastiche. — L'on. Conforti, ministro di grazia e giustizia, ordinò un accurato studio sulle proprietà ecclesiastiche, e in particolar modo su quelle delle mense vescovili.

— Scandalo nel Consiglio provinciale. — Ieri l'altro la seduta del Consiglio provinciale di Roma venne turbata da un grave scandalo.

Mentre si discuteva intorno ai concetti seguiti nel Convitto provinciale nell'impartire l'istruzione religiosa, gli interpellanti furono applauditi dai loro amici che occupavano la tribuna pubblica. Gli oratori che difendevano il Cancelli, presidente del Consiglio provinciale, specialmente incaricato della sorveglianza del Convitto, furono vivamente apostrofati.

Il prefetto si ritirò, e si fece sgombrare la tribuna pubblica.

Continuatasi la seduta a porte chiuse, il Consiglio approvò l'ordine del giorno puro e semplice.

— Non si trova un segretario generale della pubblica istruzione. — Il segretariato del Ministero della pubblica istruzione è sempre vacante.

Ieri si è telegrafato all'on. Tenerelli, ma questi ha ringraziato l'on. Desanctis ed ha risposto che non poteva accettare.

— La Cappella al Quirinale. — Si era detto che il Papa aveva tolto l'interdetto al Quirinale permettendo l'uso di una cappella. La notizia non ha finora alcun fondamento. Si fanno pratiche, ma non v'è nessuna decisione.

— Funzioni in S. Pietro. — Il Papa ha ordinato che, nella corrente settimana, dopo i *vespri*, si canti in S. Pietro il *miserere* classico di quella solennità, col numero stesso di voci che si usava prima del settanta.

— Cattolici germanici a Roma. — È attesa in Roma, capitanata dal barone Di Loë, una deputazione di cattolici di Germania.

Essa reca al Papa un dono di 60 mila lire in oro.

L'arsenale di Terni.

Corre voce, scrive il *Monitore industriale di Roma*, che i lavori di costruzione dell'arsenale a Terni possano essere sospesi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Pietroburgo, 16. — L'*Agenzia Russa* dice che la situazione continua ad essere la stessa. Gli studenti di Mosca fecero una dimostrazione a favore dei detenuti politici, ma la popolazione si scagliò contro di essi.

Manchester, 16. — I padroni rifiutando di ridurre i salari del 5 0[0 in luogo del 10 per cento, tremila filatori sono in isciopero.

Parigi, 17. — Klapka smentisce di aver ricevuto alcuna missione dal Governo ottomano.

Belgrado, 16. — La Corte di cassazione confermò la sentenza di morte contro l'ex-ministro Tumitch e 35 altri cospiratori. L'esecuzione avrà luogo dopo Pasqua. Cinquanta furono condannati ai lavori forzati.

Il Governo serbo decise la neutralità in ogni circostanza, e riconosce il trattato di Santo Stefano.

Londra, 17. — L'Ammiragliato spedì a Malta 40 imbarcazioni a vapore per proteggere le corazzate contro le torpedini. La corazzata *Monarch* rinforzerà la squadra del Mediterraneo.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Bismarck cercò, prima della discussione per la pace, di ottenere il ritiro dei Russi dai dintorni di Costantinopoli e della flotta inglese dal Mar di Marmara.

Il *Times* ha da Berlino che Bismarck ricominciò le trattative fra le potenze individualmente.

Il *Times* ha da Vienna che l'Austria è pronta a trattare, ma ricusa di sciogliere le questioni senza una Conferenza.

Il *Times* ha da Viddino: Un ukase imperiale domanda rapidamente una nuova organizzazione della Bulgaria e la riunione dell'Assemblea pel 15 giugno, se è possibile.

Il *Times* spera che durante il silenzio del Parlamento, il sentimento generale dell'Europa indurrà la Russia a ritirarsi da una posizione insostenibile.

Del mattino.

Londra, 17. — Il *Times* dice che Novikoff presentò all'Austria la risposta della Russia alle obbiezioni di Andrassy. La Russia domanda di precisare le obbiezioni, che è disposta a prendere in considerazione, per giungere ad un accordo da Gabinetto a Gabinetto. L'Austria insiste sulla riunione del Congresso.

Bukarest, 17. — *Senato.* — Cogalniceano dice che il Governo non ricevette ancora alcuna proposta per regolare il passaggio dei Russi attraverso la Rumania, ma ricevette solo alcune dichiarazioni dell'agente rumano a Pietroburgo, e che non prese alcun impegno.

Stourdza propone una mozione, invitante il Governo a protestare contro il soggiorno dei Russi in Rumania; ma la ritira fra gli applausi, in seguito alla preghiera di Bratiano, che dichiarò che il Governo agirà energicamente affinchè il paese si salvi dall'occupazione straniera.

Calcutta, 16. — Il Governo indiano ricevette l'ordine di spedire a Malta due reggimenti di cavalleria europea e due di cavalleria indigena; due reggimenti di fanteria europea e due di fanteria indigena; due batterie d'artiglieria e quattro compagnie di zappatori. Due ufficiali si recano a Malta per preparare il ricevimento.

Pietroburgo, 17. — Rispondendo al *Times*, dichiarante che il rifiuto della Russia di sottoporre il trattato al Congresso allontana la probabilità del Congresso e la soluzione pacifica, il *Giornale di Pietroburgo* dice che il *Times* s'inganna.

Un dispaccio di Gorciakoff dell'11 corrente afferma che nessun membro del Congresso può essere impedito di fare domande. Il giornale soggiunge che la Russia desidera il Congresso, a una discussione larghissima su tutte le materie della questione orientale.

Bukarest, 17. — La Rumenia spedì a Pietroburgo una nota protestante contro il trattato di Santo Stefano.

Parigi, 17. — Il *Temps* annunzia che il generale Klapka parte stassera per Vienna; quindi ritornerà a Londra. Credesi che il generale vada a comunicare ad Andrassy i suoi colloqui tenuti con Beaconsfield.

Vienna, 17. — Un prestito di 55 milioni in rendita venne contratto col Credito fondiario dell'Austria e colla Banca di Parigi.

Londra, 18. — La risposta dell'Austria alla circolare di Salisbury insiste sulla necessità del Congresso.

Londra, 18. — Ieri cominciò lo sciopero degli operai filatori di Lancashire.

Il *Times* ha da Pietroburgo che l'azione conciliatrice della Germania continua, ma senza risultato. La difficoltà di sottoporre al Congresso tutto il trattato è dichiarata insormontabile.

La Russia consentirebbe ad un nuovo punto di partenza, come sarebbe la riunione dei plenipotenziari per discutere non il trattato di Santo Stefano, ma quali cambiamenti sono necessari ai trattati del 1856-1871.

La maggior parte considerano l'invio di truppe dalle Indie come una misura di precauzione e non come una minaccia.

Il *Daily News* soltanto lo interpreta bellicosamente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

PARIGI, 17, ore 4,25. — Come già fu altrevolte pubblicato, il principe Bismarck è positivamente incaricato dalla Russia e dall'Inghilterra di risolvere le questioni che impediscono l'apertura del Congresso.

Il principe Gorciakoff, a quanto si assicura, acconsente a sottomettere il testo intero del trattato al Congresso, e quindi lord Salisbury accetta l'arbitrato.

Vi sarà tuttavia una sosta per le feste di Pasqua.

Del mattino.

VIENNA, 18, ore 10,22. — Si ha da Londra che, secondo le notizie pubblicate dal *Times*, i negoziati diplomatici procedono favorevolmente.

L'*Echo* afferma che Sciuvaloff ha dato al Gabinetto inglese assicurazioni soddisfacenti.

La Conferenza preliminare pare assicurata, giacchè tanto la Russia quanto l'Inghilterra presero in considerazione le osservazioni del conte Andrassy.

FIRENZE, 18, ore 11,25. — Questa mattina tutte le truppe del nostro presidio furono passate in rivista dall'ex-presidente degli Stati Uniti generale Grant. Egli era accompagnato dal generale di divisione e da numeroso stato maggiore.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

AVVISO.

Lo studio dell'Agente di Cambio Paolo Alfonso trovasi in via Provvidenza, num. 7, piano 2°. (1978)

CAFFÈ SVIZZERO.

Grande concerto (*assetto*) — Servizio *déjeuner* a L. 1. — Birra Liesing (Vienna) a cent. 20 il *schopp*. (1896)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI

		PARIGI (sera), marzo 16	17
FARINE 3 marc. pel corr. (*)	L.	67 50	67 25
» » per magg. e giug.	»	67 50	67 50
» » luglio e agosto	»	67 50	67 50
» » pel 5 mesi da lug.	»	67 25	67 50
ZUCCHERI raccolto 88/13 (*)	»	58 —	58 —
» » 7/8	»	54 —	54 —
» bianco 3	»	67 75	67 75
» raffinato sciolto	»	147 —	147 —

LIVERPOOL, 17 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 4000.

Mercato debole.
Importazione della giornata 8000.

HAVRE, 17 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 500.
Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Venduti sac. 3960.
Mercato fermo.
Sacchi non lavati (**) . . . da F. 78 a 81

MARSIGLIA, 17 aprile (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 38,003
» — Vendite » 25,655
Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.
(***) Per 50 chil. netti.

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del giorno 17 aprile 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	11	627 71
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	627 71
	Tot. nel mese a oggi	136	
Magazzini sociali	Organzino	11	918 »
	Trame	»	» »
	Greggia	6	320 20
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1238 20
	Tot. nel mese a oggi	267	
Filatoi, filande e tessitoria di M. Fenoglio	Organzino	1	60 50
	Trame	»	» »
	Greggia	2	95 03
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	154 53
	Tot. nel mese a oggi	24	

CHIVASSO, 17 aprile. — Mercato animato.

Frumento	ettol.	L.	26 46	a	27 33
Segale	»	»	16 98	a	16 43
Avena per mista	»	»	8 67	a	9 33
Riso	»	»	30 80	a	31 55
Meliga	»	»	19 74	a	21 25
Fagiuoli bianchi	»	»	24 94	a	— —
Id. di colore	»	»	18 87	a	— —
Legna forte	quint.	»	3 —	a	— —
Id. dolce	»	»	2 50	a	— —
Fieno	»	»	9 —	a	— —
Paglia	»	»	4 25	a	— —
Buoi da mac.	mir.	»	7 —	a	7 25
Id. da tiro	per capo	»	300 —	a	410 —
Vacche sciane	mir.	»	5 70	a	5 90
Id. da pascolo	capo	»	180 —	a	300 —
Id. erbarole	»	»	100 —	a	120 —
Vitelli bianchi	mir.	»	11 —	a	12 50
Id. da latte	»	»	9 —	a	9 50
Maggie	»	»	7 —	a	7 25
Meriali	per capo	»	10 —	a	50 —

CUNEO, 16 aprile.

Attivissimo fu il mercato d'oggi, apparvero numerosi furono i contratti in cereali. Si notò un leggiero aumento di prezzo sul grano, e sulla meliga, con fermezza su tutte le altre granaglie.

Una discreta quantità di farine venne esportata e qualche partita di fagiuoli ottenne prezzi eccezionali.

Continua con crescente ardore l'incetto di pollami, di ova e burro per Nizza.

Nessuna variante ebbe luogo sui vini.

410 ettol.	Frumento	L.	27 10	a	28 —
625 »	Id. mescolo	»	21 70	a	19 90
115 »	Segale	»	18 50	a	17 50
10 »	Orzo	»	23 75	a	22 10
150 »	Avena per mir.	»	1 40	a	1 20
60 »	Riso	»	35 80	a	30 25
950 »	Meliga	»	19 70	a	18 90
20 »	Formentone	»	18 50	a	19 —
20 »	Miglio	»	17 25	a	16 75
15 »	Fave	»	18 40	a	17 50
10 »	Fagiuoli	»	21 25	a	20 —
15 »	Id. bianchi	»	22 75	a	21 75
1000 mir.	Paiate	»	1 50	a	1 25
50 »	Canapa	»	8 50	a	6 —
200 »	Trifoglio	»	12 —	a	10 —
800 »	Castagne secche	»	3 70	a	3 50
40 quint.	Legna forte	»	3 50	a	3 —
60 »	Id. dolce	»	2 50	a	2 —
15 »	Fieno	»	9 —	a	7 50
10 »	Paglia	»	4 00	a	4 —
Burro al chil.		»	2 50	a	2 20
Lardo		»	2 70	a	2 —
Ova douzina		»	0 65	a	0 62
Vino (10 ett. 1° q.		L.	54 a 58 l'ettol.		
115 » 2° q.		»	42 a 47		

POSTO MAURIZIO, 15 aprile.

Di nuovo in calma con prospettiva d'alti ribassi. È causa precipua d'un tale languore l'intermittente e terribilissima crisi che tiene gli speculatori nel massimo riserbo. Mercato fiacco.

Soprafini bianchi mancanti	L.	180	185	190	—
Fini	»	160	165	—	—
Nuovi pagliati scelti	»	158	160	162	—
Andanti	»	152	154	—	—
Lavati	»	95	96	—	—

CARMAGNOLA, 17 aprile.

800 ett.	Frumento	prezzo medio	L.	20	43
300 »	Segale	»	»	17	33
30 »	Avena	»	»	10	40
300 »	Meliga	»	»	19	28
175 »	Riso	»	»	35	—
1000 mir.	Patate	»	»	1	70
200 »	Castagne secche	»	»	3	90
40	Buoi e manzi 1° q.	»	»	9	50
250	Id. 2° q.	»	»	8	40
45	Vitelli 1° q.	»	»	10	—
150	Id. 2° q.	»	»	8	20
250	Giovenche	»	»	7	20
—	Maiali	»	»	—	—
400	Maiali da latte per capo	»	»	20	—
1600 mir.	Canapa greggia	»	»	7	15
— »	Id. lavorata	»	»	—	—
— »	Seme di canapa	»	»	—	—
2300 »	Cordame	»	»	9	70
580 »	Olio fino d'oliva	»	»	17	50
— »	Trifoglio	»	»	—	—
55 »	Sudrio 1° q.	»	»	23	—
130 »	Id. 2° q.	»	»	20	—
6500 dozz.	Ova	»	»	0	60

BORSA DI GENOVA. — 17 aprile.

Rendita italiana	78 90 a.	—	78 90 f.m.
Azioni Banca Nazionale		1961	— f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano		638	— f.m.
Azioni Regia Tabacchi		—	—
Azioni Ferr. Meridionali		340	— f.m.
Francia lettera 110 85 — denaro 110 70.			
Londra vista 27 89 — denaro 27 85			
Marenghi da 22 16 a 22 17.			
Sconto 5 0[0			

FIRENZE, 16 — 17

Rendita 5 0[0	78 47 5	79 10
Oro lettera	22 13	22 09
Londra lettera	27 85	27 85
Cambio su Parigi	110 60	110 62
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1965 —	1970 —
Azioni Ferrovie Meridionali	342 —	343 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	685 —	695 —

LONDRA, 16 — 17

Consolidato Inglese	95 —	95 —
Rendita Italiana	70 5/8	70 5/8
Spagnuolo	19 —	19 1/8
Turco	9 7/16	9 7/16
Egiziano del 1868	99 1/4	99 1/4
Egiziano del 1873	84 3/8	— —

PARIGI, 16 — 17

3 p. 0[0 Francesi	72 —	72 32
5 p. 0[0 Id	108 97	109 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 87	71 15
Ferrovie Lombardo-Venete	148 —	150 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	231 —	230 —
Azioni Ferrovie Romane	65 —	62 —
Obbligazioni Lombarde	234 —	233 —
Obbligazioni Romane	250 —	250 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Consolidati Inglesi	94 3/4	95 —

VIENNA, 16 — 17

Mobiliare	213 —	213 30
Lombarde	69 —	68 50
Banca Anglo-Austriaca	89 —	88 75
Austriache	246 —	247 —
Banca Nazionale	795 —	793 —
Napoleoni d'oro	9 74 5	9 74
Argento in banconote	106 65	106 60
Cambio su Parigi	48 55	48 50
Cambio su Londra	121 85	121 75
Rendita Austriaca	65 05	65 30
Rendita in carta	61 45	61 50
Unionbank	57 80	57 —
Rendita Austriaca nuova	73 10	73 —

BERLINO, 16 — 17

Austriache	409 50	410 —
Lombarde	115 —	114 —
Mobiliare	353 50	354 —
Rendita Italiana	— —	71 —

BORSINO.

Torino, 17 aprile (ore 5 pom.).

Oggi ricominciava la Babele alla Borsa di Parigi. Dopo i corsi in gran sostegno di ieri, l'apertura era il risultato dal Boulevard di 10 centesimi su tutti i valori.

Subito dopo l'apertura si declinò precipitosamente, talchè la metà Borsa ci veniva telegrafata a 70 60; cioè 50 cent. di ribasso.

Tutti i valori partecipavano al movimento di ribasso, come in seguito usufruivano di quello di ripresa. La chiusura si effettuava a corsi buonissimi, e l'italiano a 71 20 vale i prezzi di ieri sera circa. Da noi fecesi 78 65 e si chiuse da 78 75 a 78 80.

I più per altro non prestano molta fede a questi aumenti, e stanno di preferenza senza operare piuttosto che prender posizione all'aumento.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 18 aprile 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. M. in c. 78 70 70 — in l. 78 70 f.c. — C. d. M. in c. 78 70 70 — in l. 78 85 f.p.

Corso legale 78 70.
Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 462.
Ore da 22 12 a 22 16.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve	meno 2 110	75 111	—	— —
	lungo			—	— —
Svizzera	meno 3 1[8	110	65 110	95	— —
Londra	più 3	—	— —	27 65	27 70
Germania	più 4	—	— —	134 3/4	135 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 aprile 1878.

I prezzi della Borsa ufficiale di Parigi ieri alla chiusura segnavano un sensibile aumento su quelli del giorno prima, ma rimasero però inferiori a quelli del Boulevard.

3 0[0 da 72 saliva a 72 32; 5 0[0 da 108 97 a 109 40; Italiano da 70 90 a 71 20.

Alla riunione della sera i fondi francesi miglioravano di qualche cosa: 3 0[0 72 85 e 5 0[0 109 45.

L'Italiano invece rimaneva più debole a 71 15.

Quindi da noi questa mattina vi era molta incertezza, le transazioni furono assai limitate ed i prezzi deboli e più bassi della parità di Parigi.

La Rendita per contanti fece 78 80 a 78 75, e per fine corrente esordì a 78 75, fece quindi 78 7/8 e chiuse fra lettere e denaro a 78 70.

Az. Banca Naz. 1965 a 1960.
Az. Mobiliare da 352 a 350.
Az. Banca Torino 702 1/2 a 700.
Az. Banco Sc. 393 a 392 1/2.
Az. Banca Subal. 308 a 307.
Az. Tabacchi 344 a 342.
Az. Meridionali 340 a 338.
Obbl. Meridionali 244 a 243.
Obbl. Cavour 495 a 494.
Certific. S. Paolo 468 a 469.
Az. Banca Romana 1150.
Francia 110 70 a 110 65.
Londra 27 87 1/2 a 27 82 1/2.
Oro 22 10 a 22 15.

PRESSO I FRATELLI CESA Orologieri, Piazza Castello, N. 18, si può avere per sole L. 45 il solido, elegante e perfezionato **Rémontoir** a cilindro d'argento **Dumont**, brevettato in Italia ed all'Estero. Garantiti e franchi per tutto il Regno. 0488

AL PRESENTE MAGAZZINI da affittare, con Mobili di negozio da **rigattiere** consistenti in **Scaffali, Banchi**, ecc. ecc. Dirigersi corso Principe Amedeo, 12, ed all'agenzia Pietro Rossi, piazza Carignano, 4. 1984

I FRATELLI ALESSANDRO E Giovanni Spagnoldi nell'annunziare la irreparabile perdita del loro fratello Sacerdote Francesco, che era impiegato nel Collegio dei Barnabiti di Moncalieri, pregano quelli che potessero avere in deposito Titoli di Rendita che appartenevano al compianto defunto, a volerne dare avviso al loro domicilio in Torino, via Montebello, N. 9. 1990

RICERCA DI TESTAMENTO Si prega qual signor notaio che fosse da due mesi ritentore del testamento del fu cav. **Pietro Boyer** fu Gioachino, di Torino, R. impiegato in Ritiro, di farne partecipazione al signor Cancelliere della Corte d'Appello di Torino. 1988

FARMACIA TARICCO Angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuole sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; fl. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prime classe, per radicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può farsi da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 3 lime, una grossa, l'altra fina. Presso G. Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 875

VASTO LOCALE ad uso **Banca o Magazzino** da affittare al presente *Via Provvidenza*, 7. 1957

DA VENDERE LA VILLA PIA composta di casa civile e rustica, con grande giardino cinto da muro e prati attigui, dell'estensione totale di are 170 circa, posto a pochi passi dallo stradale di Stupinigi, in prossimità della *Generala*.

Per le condizioni rivolgersi al Macello Pia, piazza Milano, casa della Città, o dall'estimatore Gio. Angelo Chiantore, via Cernaja, 2, Torino. 1861

LA CASA COMMERCIALE Torinese, via Po, N. 36, s'incarica di collocare persone di servizio d'ambo i sessi a condizioni vantaggiosissime. 1986

COLLOCAMENTO DI PERsone di servizio di sesso femminile. Cerri, via Borgonuovo, N. 29, piano terreno, rimpetto al portone. 1987

Non [illegible] cine.

PERFETTA SOLO costituita a tutt'isca medicine, senza pur che nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrane mucose, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 *anni d'inalterabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 87,324 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo a miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e dolori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scari, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

BELLINO PIETRO

Borgo San Donato (al Martinetto)

Fabbricante di morse (strettoi), e di ogni genere di lavori in ferro, nonchè di torchi da vino di sua specialità che per la loro solidità e per il loro facile maneggio non temono la concorrenza.

Annunzia che avendo costrutto un forno a raffineria, si trova in condizione di poter eseguire qualunque lavoro in ferro e con materiale di sua fabbricazione e di prima qualità. 0447

PASTA = SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO di **LACASSE, Farmacista a Bordeaux.**

Lo **Sciroppo** e la **Pasta di succo di pino marittimo**, di Lacasse, sono medicamenti sovrani contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficaci, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lacasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C^a^. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1854

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

In occasione dell'Esposizione Universale di Parigi

PARIGI DEL 1878

GUIDA PRATICA TASCABILE ILLUSTRATA

PEL VIAGGIATORE ITALIANO A PARIGI

Un elegantissimo volume di oltre 800 pagine, impresso su tipi nuovi ed **adorno di 155 finissime incisioni** rappresentanti vedute di *Boulevards, Vie, Piazze, Giardini, Monumenti, Chiese, Palazzi, Teatri, Musei, Archi, Fontane, Alberghi, Caffè*, ecc., aggiuntovi una **Carta topografica colorata di Parigi** e dintorni.

Prezzo con elegante legatura in tela e oro Lire 8. —

DIZIONARIO TASCABILE

ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO

VADE-MECUM indispensabile della conversazione per l'Italiano a Parigi

Compilato per cura di M. A. CANINI

Un volume di oltre 1250 pagine, impresso su tipi nuovi con carta di lusso. — Edizione accuratissima, compilata colla scorta dei migliori Dizionari e arricchita di nuove voci, coll'aggiunta di un Vocabolario dei nomi propri e dei nomi geografici.

Prezzo con elegante legatura in tela e oro Lire 8.

Spedizione franca di porto in tutto il Regno contro invio di Vaglia Postale diretto all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Prima ed Unica Fabbrica Italiana di

Macchine da Cucire HOWE

della Ditta — Ing. A. SALMOIRAGHI — Milano

Corso Magenta N. 48.

Le Macchine del Sistema HOWE dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo, sono ogni giorno le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.

S'invitano i signori Consumatori a volere pretendere sulle Macchine la marca Medaglia qui contro, segnando ormai la Ditta Costruttrice di veder rivendere le sue Macchine sotto marca straniera.

Modello grande per Sarti, Cappellai, Calzolai, Sellai, ecc.

Modello piccolo e universale per famiglia.

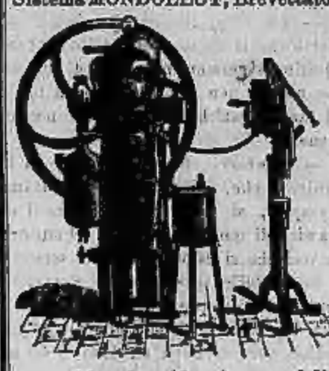
Le Macchine HOWE colla marca **Italia**, sono interamente fatte in Milano, ciononostante sono, se non superiori, altrettanto buone che le migliori di straniera provenienza, e perchè fatte in paese costano sensibilmente meno. 1911

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1871

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero



Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*.

Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido e si ottiene migliore epurazione di gaz sopprimendo un volumineso gazometro.

Vasi sifoni ovoidi e cilindrici

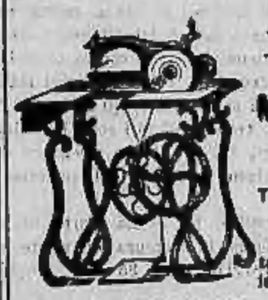
a grande e piccola leva.

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggio doppio per sifoni e bottiglie.

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, 72, rue du Château d'Eau, Paris.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. 1821



PREMIATA

Fabbrica Nazionale di

MACCHINE DA CUCIRE di

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU' con succursale in via Roma, 25.

Grande ribasso nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono plissare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffe al giorno. 838

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE da raffreddori, costipazioni recenti, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lascia di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e la *carta assotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta* accesa nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli**: Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Karnot, San Carlo. — **Milano**: Raviasa, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino**: Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze**: Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova**: G. Mojon e C^i^, Fossatello, 18, — e **Venezia**: Ancillo, Campo San Luca, 3601. 1563

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. 6 50. — *Esigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 32, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Centrale e Cerruti. 1791

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLEANS (Francia)

Succursale Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI AL IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come i primi del Farmacopei, ravvivano i colori pallidi, e le pordite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, e prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza pericolo ne salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Farbroidi; influiscono tutte le malattie provenienti d'Acrisia di sangue o de umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tosse, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. Le 6 prenalle sono preparate unicamente da M. Foucher. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da *A. Manzoni e C.* — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Accinna e Pedio*. 1638

D^rs^ CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

30 - Rue d'Angennes, 1^er^ étage - **30**

Consultations de 4 à 5 heures.

1904

PILLOLE GINEVRINE PESCHIER, rimedio di antica, universale reputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. 6 la scatola. - Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1665

FRATELLI CARELLO 871

FABBRICA E RIPARAZIONI DI

FANALI per CARROZZE e RIVERBERI

D'OGNI GENERE

TORINO - *Via S. Massimo*, 31 - TORINO

OFFICINA MECCANICA CON FONDERIA

FRATELLI FOGLIANO

Corso Principe Oddone, 16, *vicino a Piazza Statuto, Torino*

Coppie di **Locomobili e Trebbiatoi** d'ogni dimensione e forza. **Trebbiatrici** a maneggio da uno a quattro cavalli, a braccia per piccole proprietà. **Ventilatori** per cereali. **Mistratrici e Falciatrici** della rinomata Casa R. HORSBY et SONS.

Macchine per lavorare legni e metalli.

Da vendere una **Gru** *di recente costruzione della portata di cinque tonnellate.* 1878

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1879

GUANO

Nello Stabilimento spurgo (*Varese*) dei pozzi neri col sistema CHAPUSSOT di Bisio G., fabbricasi **Guano indigeno e Poudretta** di puro escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti.

Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè a L. 8, 12 e 15 al quintale. Il tutto percontanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi dal signor Bisio G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 1412

Partenze ed arrivi da e per Torino dei treni ferroviarii

a cominciare dal 4 aprile 1878.

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità	Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.				ant.			
4.25	Venezia	75	Omnibus	4.14	Modane	41	Omnibus
5.—	Fir.-Roma-Nap.	57	id.	7.05	Alessandria	39	Misto
5.5	Modane-Susa	45	id.	7.50	Chieri	435	Omnibus
5.15	Cun.-Mon.-Sav.	231	id.	8.—	Bardonecc.-Susa	43	id.
6.36	Chieri	431	id.	8.5	Cuneo	233	id.
6.35	Milano	77	id.	8.25	Roma-Gen.-Fir.	2	Diretto
6.45	Pinerolo	161	id.	8.37	Pinerolo	163	Omnibus
7.35	Genova-Milano	1	Diretto	8.43	Novara	73	id.
8.—	Alessandria	59	Misto	9.—	Modane-Parigi	3	Diretto
8.7.40	Chieri	433	Omnibus	10.35	Pinerolo	164	Omnibus
9.—	Modane Parigi	5	Diret. 1^e^ Cl.	10.58	Chieri	434	id.
9.10	Cuneo	233	Omnibus	11.47	Racconis	54	id.
9.15	Venezia	11	Diretto	pom.			
9.30	Modane-Susa	44	Omnibus	12.14	Sav.-Mon.-Cuneo	234	id.
9.40	Firenze-Roma	3	Diretto	12.20	Milano	74	id.
9.50	Savona-Mondovì	223	id.	12.29	Genova-Milano	4	Diretto
10.20	Pinerolo	163	Misto	2.50	Chieri	436	Omnibus
11.—	Verona	79	Omnibus	4.—	Pinerolo	166	Misto
11.22	Alessandria	61	id.	4.15	Modane-Susa	45	Omnibus
pom.				5.50	Sav.-Mon.-Cuneo	236	id.
12.20	Chieri	435	id.	4.55	Verona	76	id.
12.40	Pinerolo	165	id.	5.10	Roma-Firenze	58	id.
1.—	Genova	63	Misto	5.50	Chieri	438	id.
3.20	Cuneo-Mon.-Sav.	236	Omnibus	6.40	Modane-Parigi	6	Diret. 1^e^ Cl.
3.10	Chieri	437	id.	7.40	Venezia	13	Diretto
5.—	Alessandria	65	id.	7.50	Firenze-Roma	8	id.
5.25	Milano	81	id.	9.10	Pinerolo	168	Omnibus
5.40	Susa-Bardonecc.	48	id.	9.30	Chieri	440	id.
5.45	Pinerolo	167	id.	9.42	Parigi-Susa	47	id.
6.50	Chieri	439	id.	9.56	Cuneo	238	id.
7.20	Gen.-Fir.-Roma	9	Diretto	10.10	Savona-Mondovì	228	Diretto
7.30	Cuneo	237	Omnibus	10.30	Genova	64	Misto
8.—	Chivasso	703	Misto	10.46	Venezia	76	Omnibus
8.50	Modane-Parigi	8	Diretto	11.35	Genova-Milano	8	Diretto
11.40	Modane-Parigi	48	Omnibus				

Torino, Tip. Roux e Favale.